

A Firenze e in regione si punta su programmazione e qualità

La musica piace di più e ora è anche decentrata

Una nuova sensibilizzazione verso il mondo musicale - La distribuzione cerca di coprire tutte le richieste - Abbattuti privilegi, c'è adesso possibilità di accesso per un pubblico ampio e diverso - Il ruolo della Regione

Si è assistito recentemente, nell'ambito cittadino e in quello regionale, ad una nuova sensibilizzazione ai problemi della vita musicale. Certo molto deve essere risolto e molto si deve ancora fare per consentire un'equa distribuzione dell'attività musicale su tutto il territorio regionale e per poter permettere un costante avvicendamento di sforzi maggiori in pubblico e nei centri culturali ed artistici, al di fuori di quella che può essere la dimensione ufficiale e "consacrata" dei conservatori e delle grandi istituzioni (Teatro Comunale e Accademia Chigiana).

Tuttavia i recenti sforzi compiuti dagli organismi regionali e dagli Enti locali fanno presumere una fruizione più organica e meno caotica del patrimonio musicale.

Si è tentato innanzitutto di far fronte alle pressanti richieste di un pubblico in aumento e sempre più interessato alle manifestazioni musicali, incrementando l'azione non solo sul fatto quantitativo, ma soprattutto sulla qualità dei prodotti (ed in tal senso l'impegno dei comunisti è stato determinante).

Si è provveduto così, nell'ambito dell'attività del Teatro Comunale, ad una graduale crescita della programmazione e ad un'adeguata ristrutturazione nei confronti del pubblico stesso, togliendo gli "antichi" privilegi ai vecchi abbonati e permettendo in accesso più vario e più ampio agli spettacoli.

Basti pensare che il Comunale è l'unico, fra gli enti lirici simfonici italiani, a possedere ben quattro turni di abbonamento per le sue stagioni concertistiche, e che nel corso della stagione lirica, la maggior parte degli spettacoli gode di un grande numero di repliche.

Ma ultimamente si è cercato di sopprimere ad un'altra carenza, che ha imperato fino a tempi recentissimi: la mancanza di un'attività musicale decentrata (adeguata alle esigenze di un pubblico per così dire "regionale" e di elevato livello qualitativo oltre che quantitativo) che estendesse le manifestazioni al di fuori di Firenze e di pochi altri centri. La Toscana, nonostante alcuni sprazzi e pionieristici tentativi compiuti dal Comune durante la gestione Viani, non era pervenuta ai risultati raggiunti in Emilia-Romagna ed in Lombardia.

Nello scorso autunno, invece, si è registrata un'intensa cooperazione tra il Teatro Comunale e la Regione, che ha portato alla programmazione di numerosi concerti "decentrati" dell'Orchestra e del Coro del Maggio Musicale con la partecipazione degli stessi direttori e solisti scritturati per le normali manifestazioni concertistiche fiorentine.

Il Comune ha trasferito i suoi spettacoli in regione, portando nei diversi capoluoghi esecuzioni di livello sempre molto attendibile, che hanno ottenuto un largo successo di pubblico. A questo decentramento dell'attività concertistica si affiancano quello del Corpo di Ballo, che dopo essere stato utilizzato per lungo tempo in numerose manifestazioni per la scuola, ha compiuto una tournée in varie città toscane, presentando alcuni spettacoli già collaudati nelle normali stagioni dell'Ente.

Un'altra novità è costituita dalla recente creazione, al Teatro Verdi di Pisa, di un centro di produzione di spettacoli lirici per la regione; la programmazione, che è stata posta in atto quest'anno, ha dato ora buoni frutti e si avvale, oltre che dei contributi della Regione, della collaborazione di altri enti, quali il Comune di Firenze e l'Accademia Chigiana di Siena. Grazie alla collaborazione preziosa di un complesso efficiente quale la orchestra dell'Albion, che rinnova nell'organico e nelle strutture organizzative (e ricordiamo con piacere la recentissima nomina di Giorgio Vanni, a consistente attività di questa istituzione) ha assunto la funzione di orchestra regionale, si è cercato di superare il livello dei vecchi spettacoli improvvisati e raccogliuti sfortunati a tempo dai teatri di provincia e di tradizione, in preda ai

teudi dell'impressionario. Si è voluto, in conclusione, con questa lunga serie di attività, consentire una vita musicale anche negli altri capoluoghi toscani, finora sprovvisti, se si escludono alcune iniziative intraprese nei mesi estivi (come l'importante festival di Montepulciano, affidato alle cure di un compositore quale Henze) di un'organica programmazione, e togliere a Firenze il monopolio della vita musicale regionale.

Tornando all'ambito fiorentino, ricordiamo la densa attività del Comunale in seno al Maggio Musicale che ha riportato la manifestazione tra le principali al livello internazionale; in tal senso si deve segnalare l'importante mostra di bozzetti e figurini Visually del Maggio allestita recentemente al Forte Belvedere, che ha dato la misura del forte interesse che il Maggio Musicale Fiorentino ha sempre avuto per il fattore visivo.

E va ricordata anche l'attività del Muscus Concertus, istituzione che grazie ai contributi della Regione, ha potuto intensificare la propria programmazione. Nel settore dell'educazione musicale sono stati fatti sforzi notevoli per poter garantire un miglior approccio dei giovani studenti con il fenomeno musicale come già avviene nei concerti organizzati dal Comune nelle scuole fiorentine e nelle manifestazioni a carattere divulgativo allestite in numerosi quartieri.

Né possiamo dimenticare i preziosi contributi della Scuola di Musica di Fiesole, che, sotto la guida di Piero Farulli, ha svolto un compito formativo, sia per l'impiego di nuove metodologie didattiche, sia per la volontà di aprire incontro alle esigenze dei lavoratori.

Alberto Paloscia



Al «Verdi» non c'è solo Verdi

Al «Verdi» non c'è solo Verdi

A Pisa istituito un centro di produzione lirica regionale - Due sezioni stagionali. Progetti anche per il prossimo anno

Teatro Comunale di Firenze e dell'Accademia Chigiana di Siena.

Nell'autunno sono state realizzate delle dimissioni edizioni di Fanciulla del West (diretta da Anna Bonaiuto), di Simon Boccanegra (diretta da Felice Ripresa del Ventaglio di Pietro Raimondi, importato dal Festival Opera Barga).

Nella stagione di quest'anno si è avuto un pregevole «repechage» macagnano (Il Piccolo Marat) che ha richiamato l'attenzione del pubblico e della critica, seguito da una edizione del Rigoletto e dalla ripresa del Matrimonio Segreto di Cimarosa, allestito da qualche anno fa da Ugo Gregorietti del Comunale di Firenze.

Per il prossimo anno già si parla di un'edizione delle Pescatrici di Haydn, giunta dalla Settimana Musicale Senese.

La DC non vuole la riforma delle istituzioni musicali In Toscana si opera per rinnovare il settore

Con il tuo voto contribuisci alla crescita della cultura



Il Comunale «tempio» delle stelle mondiali

Quattro esecuzioni a concerto - Dall'Occidente all'Oriente i più grandi direttori d'orchestra giungono a Firenze - L'appuntamento del Maggio

Il Comunale ha svolto quest'anno un'attività assai intensa dando vita ad operazioni di grandissimo interesse, soprattutto nell'ambito della stagione lirica invernale e del Maggio musicale fiorentino, il cui svolgimento è ancora in corso.

Come è noto, la gestione odierna ha mirato ad intensificare il numero dei concerti nella stagione sinfonica, e nella sezione autunnale che nella ripresa primaverile.

Ogni concerto ha goduto di ben quattro esecuzioni, alle quali si è aggiunta la replica prevista dal decentramento regionale dell'attività del

Wolfgang Scheidt; inoltre si sono avute importanti esecuzioni di musica contemporanea, come la prima italiana del «Norma» diretto da Luciano Berio («La voix de voies») ed un concerto monografico dedicato a composizioni di Krzysztof Penderecki.

Per quanto riguarda gli spettacoli, hanno avuto una vasta risonanza internazionale l'edizione integrale della «Norma» diretta da Riccardo Muti e messa in scena da Luca Ronconi e Raul Fausti, che ha compiuto una profonda revisione critica della partitura ed ha aperto nuove prospettive all'interpretazione del capolavoro belliniano restaurando l'antica versione per due soprani (in questo caso le cantanti Renata Scotti e Margherita Rinaldi); il Wozzeck di Alban Berg, che ha inaugurato con grande

successo il Maggio con l'accursata direzione musicale di Bruno Bartoletti e la regia di Liliana Cavani, al suo debutto nel teatro lirico, non priva di momenti molto discutibili, ma ricca di soluzioni affascinanti; lo splendido «Rheingold» realizzato dalla triade Mehta-Ronconi-Pizzi che costituisce senza dubbio lo spettacolo più strepitoso dell'anno rappresenta uno dei punti fermi dell'interpretazione uagneriana degli ultimi tempi.

Non sono mancate altre preziose realizzazioni come «L'amore delle tre melarance», importato dalla Lyric Opera di Chicago e l'edizione della «Butterfly» piccinniana diretta da Gauerz e interpretata dalla Kubarvanska, che ha ottenuto un vastissimo successo di pubblico.

La scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

la scorsa estate è stata assai ricca di manifestazioni, tra cui il festival di Fiesole, il festival che si svolge in Toscana dal mese di giugno a quello di settembre. L'estate, valendosi della collaborazione della scuola di musica (che ha fornito i giovanissimi componenti della orchestra), ha saputo nella realizzazione dell'Arca di Noè di Benjamin Britten, curata dal regista Ugo Chiti e dal

Consegnati dalla Concessionaria «GINO VOLPI» sei trattori alla ditta di trasporti «LEMMI»

Prosegue all'interno del porto di Livorno l'adeguamento dei mezzi per il trasporto dei containers — La cerimonia di consegna avvenuta il 17 scorso alla «Gino Volpi» di Piombino — I nuovi Fiat 190 F 35 sostituiranno gli ormai superati «619»

Ancora consensi per il trattore FIAT 190 F 35. Il potente mezzo sta infatti trovando «alla grande» nel settore dei trasporti portuali livornesi.

Dopo l'acquisizione da parte della cooperativa traoperatori di dieci F35, la concessionaria Fiat Veicoli Industriali «Gino Volpi» ha consegnato, nei giorni scorsi, sei trattori Fiat alla ditta di trasporti del sig. Lorenzo Lemmi. Il passaggio dei nuovi veicoli dalla Fiat agli acquirenti è avvenuto giovedì 17 scorso. La cerimonia si è svolta presso la sede di Piombino della

concessionaria «Gino Volpi» in viale Unità d'Italia alla presenza di rappresentanti della stampa, tecnici della motorizzazione civile e, naturalmente, dei titolari della «Lemmi» e del sig. Gino Volpi.

L'acquisto dei nuovi F 35, che sostituiranno i vecchi «619» è un passo molto importante per la «Lorenzo Lemmi». La ditta, che opera su scala nazionale per il trasporto di containers ma anche di merci più tradizionali (i blocchi di marmo, legnami,

materiale ferroso etc), ha voluto questo rinnovamento per adeguare le proprie strutture alla continua evoluzione di tutte le attività portuali.

La crescita continua dei traffici portuali, i mezzi sempre più sofisticati di trasporto delle merci, impongono a chi opera nell'ambito dello scalo livornese una scelta inevitabile: adeguare tutte le strutture di ricezione dei carichi alle nuove esigenze oppure rischiare il collasso. La «Lorenzo Lemmi» non ha avuto dubbi: ha deciso per la

prima ipotesi dimostrando così l'intenzione di non voler perdere alcun treno e nello stesso tempo la volontà di contribuire allo sviluppo generale dello scalo mercantile.

Ed anche nella scelta del tipo di mezzi necessari per il potenziamento del proprio atterraggio la «Lemmi» non ha avuto dubbi decidendo per i Fiat 190 F 35, mezzi questi prodotti dalla Fiat veicoli industriali (una marca del gruppo Iveco) che attualmente non conoscono concorrenti abbastanza competitivi sul mercato mondiale. Praticità, ro-

bustezza, doti tecniche e non ultima la comodità per chi deve operare nella cabina di guida, sono le principali doti che fanno dei mezzi Fiat trattori certamente all'avanguardia.

«Con i nuovi Fiat F 35 — ci ha detto il sig. Lemmi — vogliamo fronteggiare l'incremento dei traffici portuali che sta conoscendo un periodo di sviluppo addirittura inatteso. Abbiamo cercato dunque di organizzarci al meglio e fronte alle nuove esigenze nate nel settore dei trasporti.

La cerimonia di consegna del trattato di Piombino, l'opportunità, se mai ce ne fosse ancora bisogno, di verificare «dal vivo» la funzionalità della concessionaria Fiat Veicoli Industriali situata in viale Unità d'Italia, all'ingresso di Piombino, di cui è titolare Gino Volpi.

Innanzitutto la sede piombinese ospita l'ufficio vendite, il magazzino e l'officina per le riparazioni e la manutenzione dei veicoli industriali ed anche delle autovetture. I tre settori sono ospitati in un'ampia struttura nella quale ogni disposizione appare studiata nei dettagli per garantire la massima razionalità di divisione degli spazi. Tramontano l'ufficio vendite, molto accogliente ed elegante, per soffermarci di più sul magazzino e sull'officina. Dinanzi al formidabile settore dei pezzi di ricambio e ancor più in officina si comprende immediatamente il motivo per cui la concessionaria «Gino Volpi» ha acquisito, da parte degli operatori dei trasporti ed anche da parte degli automobilisti, l'assoluta fiducia. Una fiducia suffragata dalla serietà e dalla competenza con la quale tutti, dal meccanico al titolare, operano nella sede di Piombino. Tornando un attimo all'officina, stupisce la velocità e la competenza con le quali si muovono gli addetti ai lavori.

Per concludere sulla struttura di viale Unità d'Italia è opportuno citare che essa è costituita da ben 12540 metri quadrati di superficie totale di cui sono al coperto 6000 metri.

La concessionaria «Gino Volpi» è presente però anche a Livorno con un ufficio deposito a Stagno in via Sacco e Vanzetti. Anche nel centro veicoli industriali Fiat di Livorno vengono mantenute le stesse caratteristiche or-

Presto a Cecina un centro specializzato della Concessionaria Fiat «GINO VOLPI»

Verrà realizzato per il potenziamento delle attuali strutture di Piombino e di Stagno — L'organizzazione Gino Volpi punto di riferimento per gli autotrasportatori

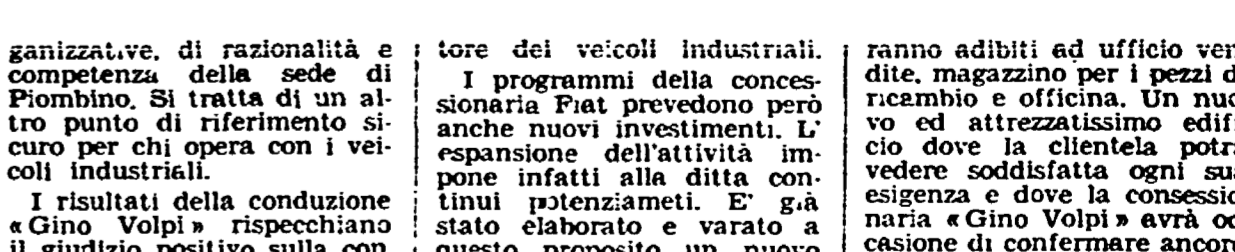
ganizzative, di razionalità e competenza della sede di Piombino. Si tratta di un altro punto di riferimento sicuro per chi opera con i veicoli industriali.

I risultati della conduzione «Gino Volpi» rispecchiano il giudizio positivo sulla concessionaria. In quindici anni di attività Gino Volpi è riuscito infatti ad acquistare stima e fiducia tanto da diventare oggi un punto di riferimento inevitabile per chi, nella provincia di Livorno e in parte di quella pisana, ha necessità di operare nei set-

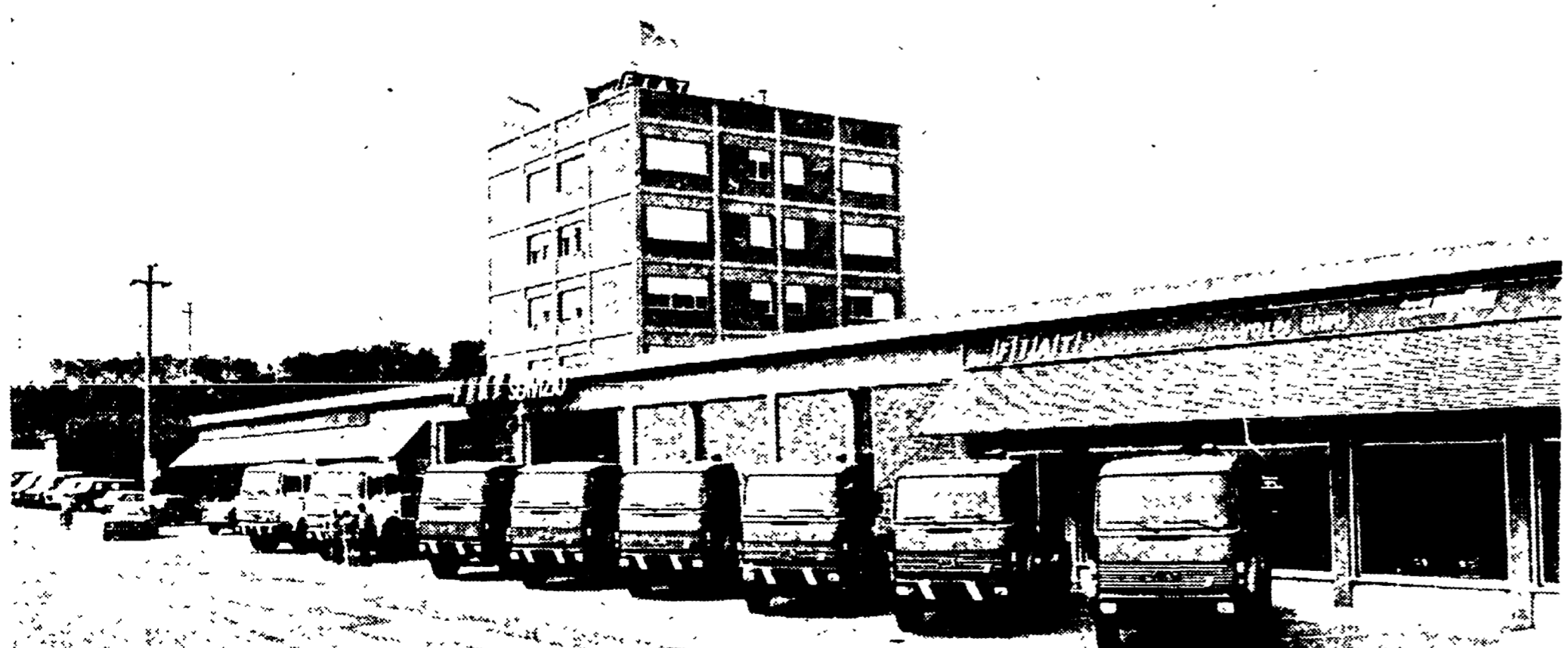
tori dei veicoli industriali. I programmi della concessionaria Fiat prevedono però anche nuovi investimenti. L'espansione dell'attività impone infatti alla ditta continui potenziamenti. E' già stato elaborato e varato a questo proposito un nuovo progetto per la realizzazione di un terzo impianto. Scorrerà entro brevissimo tempo a Cecina al centro di un importante nodo viario. Si tratterà di una struttura costituita da 12 mila metri quadrati di superficie di cui 5 mila metri coperti che ver-

ranno adibiti ad ufficio vendite, magazzino per i pezzi di ricambio e officina. Un nuovo ed attrezzatissimo edificio dove la clientela potrà vedere soddisfatta ogni sua esigenza e dove la concessionaria «Gino Volpi» avrà occasione di confermare ancora il proprio grado di efficienza.

Il progetto di ampliamento è strettamente collegato alle crescenti necessità in fatto di trasporti pesanti derivate, come dicevamo, dal continuo sviluppo del traffico del porto mercantile livornese.



Nella foto un momento della cerimonia presso la sede Fiat di Piombino. Si possono riconoscere il Sig. Volpi, il Sig. Lemmi e l'Ing. Serafini



CONSEGNE FIAT 190 F 35 VOLPI - LEMMI

FIAT veicoli industriali

GINO VOLPI

CONCESSIONARIO «FIAT» VEICOLI INDUSTRIALI

Fiat Veicoli Industriali: una marca dell'IVECO

PIOMBINO (LI) - Viale Unità d'Italia - Tel. Uff. 31136 - mag. off. 36541 ● STAGNO (Livorno) - Via Sacco e Vanzetti - Tel. (0586) 93274